

■ LONGUBUCCO L'ordinanza emanata dopo l'esito delle analisi effettuate da Arpocal Il Comune: «L'acqua non è potabile»

Le opposizioni definiscono la comunicazione poco chiara e chiedono la pubblicazione dei dati

di FRANCESCO MADEO

LONGUBUCCO – Il sindaco Giovanni Pirillo ha disposto, con ordinanza dello scorso 25 Ottobre, «in via preventiva e cautelativa, il non utilizzo dell'acqua nelle abitazioni per fini potabili ma solo ai soli scopi domestici ed esterni». Ciò a seguito dei risultati delle analisi microbiologiche pervenute dall'Arpocal, dalle quali risultano «valori difformi a quelli previsti, molto probabilmente per lavori effettuati lungo la rete idrica». L'amministrazione comunale, in una successiva nota, ha informato la cittadinanza che «la comunicazione di Arpocal riguar-



Lavori su una rete idrica

dante la non potabilità dell'acqua è pervenuta solo quest'oggi (25 ottobre) agli uffici comunali e che, gli stessi, nell'immediato hanno provveduto a darne notizia. Considerata la rilevan-

za della problematicità, gli uffici si sono adoperati con impellenza per una rapida risoluzione. In attesa dei dovuti accertamenti, pertanto, rassicuriamo ulteriormente la comunità – conclude la nota – invitando i concittadini ad attenersi alle disposizioni e a non creare allarmismi e stati di tensione». La situazione, come ovvio, oltre a creare apprensione nei cittadini sfocia anche nella polemica politica. «Quando si pubblicano alcune ordinanze – è scritto in un post che fa riferimento al già gruppo "Longobucco centro e Frazioni" – sarebbe opportuno anche pubblicare i risultati delle analisi Arpocal». Nel-

la stessa nota si insinua il dubbio del perché l'ordinanza del 25 ottobre sia stata emanata solo due giorni dopo la comunicazione delle analisi dell'Arpocal. «Siamo in buone mani – è scritto nella nota del gruppo – se per ogni lavoro effettuato (ammesso e non concesso che questi lavori ci siano stati) restiamo senza acqua potabile. Ci vuole chiarezza: pubblicazione dei risultati delle analisi, siti dove l'acqua è stata prelevata, livello di inquinamento e infine cosa si intende per usi domestici». Il gruppo consiliare di opposizione Longobucco Arcobaleno da parte sua polemizza con il sindaco su «una ordinanza

che dice e non dice se l'acqua è potabile, se bisogna bollire prima dell'uso, se i panifici possono utilizzarla, da quanto tempo persiste questo stato d'inquinamento e se le analisi sono state richieste da codesto ente». Lo stesso gruppo ha chiesto al sindaco se «le analisi sono state effettuate e richieste dall'ente comunale e in che modo si sta operando per risolvere il problema e infine a quali rischi vanno incontro i cittadini che hanno usufruito dell'acqua potabile nelle abitazioni prima del divieto». Nella missiva si chiede che i risultati delle analisi vengano rese pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA